

> ECONOMIA

«Serve un impegno straordinario per la Carta dei diritti del lavoro»

Il leader della Cgil a Brescia per le assemblee di Iveco e dell'Ospedale civile: diritti in capo alle persone

Sindacale
Roberto Ragazzi
 r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. «Si guardi attorno compagna Camusso, Iveco Brescia da azienda metalmeccanica si sta trasformando in una residenza per anziani». La battuta di un dipendente di via Voltorno arriva dritta al nocciolo del problema; quello di una riforma (la Fornero ndr) che ha spasmodicamente allungato l'uscita dal lavoro e conseguentemente il ricambio generazionale nelle aziende. Il segretario generale della Cgil non la lascia cadere nel vuoto: «Quella legge è ingiusta. Il governo non si faccia illusioni, bisogna riaprire la discussione e cambiare la Fornero insieme a Cisl e Uil». E poi sull'Iveco: «C'è una ferita non rimarginabile se non con il cambiamento: ovvero non avere il contratto nazionale dei lavoratori».

La giornata bresciana: al Civile incontrato il direttore generale Ezio Belleri

A poco più di un mese dalla presentazione a Brescia della Carta dei diritti universali del lavoro, Susanna Camusso è tornata nella nostra città, questa volta per partecipare a due assemblee straordinarie degli iscritti: Iveco, il più grande stabilimento metalmeccanico bresciano; e l'Ospedale Civile che con i suoi 6.500 addetti (più di 8.000 con i soggetti terzi) è il primo polo occupazionale della provincia.

Le tappe. Giornata intensa per la leader nazionale della Cgil. Accompagnata dal segretario provinciale Damiano Galletti e dai membri della segreteria

bresciana, la Camusso alle ore 9 ha partecipato all'assemblea dei lavoratori nella sala mensa di Iveco. Quasi seicento gli operai presenti all'incontro. Quindi due ore più tardi, nella sede della Camera del Lavoro, l'incontro con Parvinder Aoulakh, Pinky, la giovane indiana aggredita dal marito e che assume un elevato valore simbolico, in vista del prossimo 8 marzo, festa delle donne (ne riferiamo nell'articolo a fianco). Quindi la tappa del Civile: il segretario ha prima pranzato con i lavoratori alla mensa dell'ospedale; poi alle 13 ha incontrato il direttore sanitario, Ezio Belleri, con il quale si è discusso del delicato processo di attuazione della riforma della Sanità lombarda e sul rispetto delle disposizioni dell'orario di lavoro. Infine l'assemblea del Civile, convocata nell'aula Montini.

L'assise. Assemblea doppiamente straordinaria; per la proposta messa sul tavolo (la votazione della Carta dei diritti universali del lavoro), e per la partecipazione trasversale: all'incontro hanno partecipato dipendenti con contratto della Sanità, medici, operai del commercio (mense e pulizie), dei trasporti, servizi di lavanderia ecc. Perché un'assemblea di questo tipo? È la stessa Camusso a spiegarlo all'inizio del suo intervento: «Perché qui ci sono lavoratori che stanno nello stesso luogo ma hanno contratti profondamente diversi - spiega -. Dopo 20 anni di riforme abbiamo il mondo del lavoro spaccato da problemi diversi, diviso anche in settori che dovrebbero essere riuniti da stesse norme. Riforme che dimostrano come comprimere costi

del lavoro e diritti non porta risultati».

Obiettivo. Da qui l'esigenza del varo della «Carta» un progetto di legge di iniziativa popolare, «uno strumento - ha affermato Camusso - costruito non come documento politico, ma con caratteristiche legislative che proteggano il lavoratore in tutte le situazioni. Dobbiamo calarci nella nuova composizione del mondo del lavoro salvaguardando i diritti acquisiti e assorbendone di nuovi. Vogliamo che i diritti, dalla maternità alle ferie, dai permessi alle malattie, fino alla formazione continua, siano in capo alle persone, indipendentemente dal contratto. Intendiamo parlare a tutti i lavoratori: subordinati, atipici, autonomi per rimporre un mondo che è stato frammentato». //



All'Iveco. La Camusso esce dallo stabilimento di via Voltorno



L'assemblea. All'Ospedale Civile // FOTOSERVIZIO FAVRETTO/REPORTER



L'incontro. La leader della Cgil con l'indiana Pinky e suo padre

«Il coraggio di Pinky salverà molte donne»

L'incontro

BRESCIA. «Grazie di aver reagito, di aver denunciato e di aver così dimostrato che si può e si deve pretendere una vita migliore». Parole che il segretario generale della Cgil ha rivolto ieri a Parvinder, per tutti Pinky, la 26enne indiana, residente a Dello, sfuggita nel novembre scorso, grazie all'aiuto di alcuni vicini di casa, alla furia omicida del marito, che aveva cercato di darle fuoco. Un episodio drammatico di cui porterà a lungo le cicatrici

fisiche e morali, ma che, pur nella sofferenza, non ha voluto sottacere, per spingere altre donne vittime di violenza a reagire, prima che possa accadere l'irreparabile. In vista dell'8 marzo, festa della donna, l'incontro tra Susanna Camusso e Parvinder, nella sede della Camera del Lavoro in via Folonari, a margine delle assemblee organizzate in città, ha assunto quindi un significato particolare. «Bisogna fare in modo che una volta spenti i riflettori attorno a queste storie di cronaca la rete del sostegno non si interrompa - ha detto Camusso - e si deve ri-

correre a tutti gli strumenti possibili per aiutare le donne a ricostruire la loro vita interrotta dalla violenza». Un impegno messo in campo quotidianamente dalle associazioni che aderiscono alla Rete Antiviolenza e dalla «Casa delle Donne», cui si sono rivolte nel solo 2015 ben 560 donne vittime. E una responsabilità di cui si è fatta carico anche la Cgil di Brescia, che ha offerto sostegno alla famiglia di Parvinder e ai suoi due bambini. «Insieme alla Consigliera di Parità Provinciale abbiamo candidato Parvinder al premio Standout Women Award, nella sezione coraggio» ha annunciato Silvia Spera, della segreteria Cgil di Brescia. Un riconoscimento ad una donna diventata il simbolo della riscossa. // CLA. P.

Consulenti del lavoro: come superare l'esame

Formazione

BRESCIA. Superare l'esame di Stato per diventare un Consulente del lavoro professionista è tutt'altro che facile. Negli ultimi anni la media dei neolaureati promossi alla prova si è aggirata tra il 25% e il 27%, più o meno su quattro aspiranti arrivati al polo universitario di Sesto San Giovanni - la sede d'esame lombarda - la commissione giudicante ne ha promosso uno e rimandati all'anno se-

guente ben tre! Con questa premessa è evidente che per avere possibilità di successo serve arrivare ben preparati.

L'iniziativa. Per aiutare i ragazzi a superare l'ostacolo quindi l'Associazione nazionale e l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Brescia hanno organizzato un corso di preparazione specifico, al via lunedì 7 marzo nella sede di via Salgari 43/B. Quest'anno vi parteciperanno 37 studenti, tutti laureati al corso triennale in Consulenza del lavoro, agevolati sul costo

d'iscrizione dal contributo di 150 euro a persona concesso da Ancl e dal Cpo, che ha sgravato la quota pro capite a 300 euro.

A svolgere le lezioni saranno i due docenti della facoltà di Giurisprudenza Fabio Ravelli e Cristina Alessi, e i professionisti «Consulenti» Massimo Brisciani, Marilisa Concas, Elena Valcarengi e Giovanni Valcarengi.

«Le lezioni saranno dieci - ci ha spiegato il presidente dell'Associazione, Pietro Campo - da svolgere il sabato mattina dalle 9 alle 11 e il mercoledì sera dalle 17 alle 19. Cinque riguarderanno i temi del Diritto

del lavoro, una il Diritto sindacale, e due quello tributario. La conclusione sarà riservata alle due prove finali in cui saranno simulate le prove scritte d'esame».

Novità di quest'anno è l'avviamento del corso denominato «cliniche del lavoro» all'interno della laurea triennale, elaborato dall'Ordine in collaborazione con l'Università.

I partecipanti - che si troveranno a svolgerlo in sei mesi su casi reali all'interno di un'azienda - potranno poi conteggiarlo come semestre valido ai fini del praticantato. //

FLAVIO ARCHETTI

Banca Valsabbina apre la filiale di Monza

La banca

BRESCIA. È stata inaugurata a Monza la nuova filiale di Banca Valsabbina. Si tratta della 62ma filiale dell'istituto bresciano, fondato in Valsabbina nel lontano 1898 e che conta oggi oltre 40.000 soci e 90.000 clienti tra le province di Brescia, Verona, Trento e Mantova.

La nuova filiale si trova in via Manzoni, in uno spazio ed una location interamente rinnova-

ti a due passi dal centro storico e dal Duomo della città. «Dopo l'espansione su Verona, è motivo d'orgoglio vedere il brand di Banca Valsabbina arrivare in uno dei centri nevralgici della Lombardia», hanno dichiarato i vertici dell'istituto.

La nuova apertura rappresenta la prima tappa dell'ultimo progetto di espansione varato dalla banca bresciana, che toccherà nei prossimi mesi anche i Comuni di Seregno e Bergamo, oltre a prevedere un ulteriore rafforzamento nel Veronese. //